DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

CONTRIBUTI E MATERIALI DI ARCHEOLOGIA ORIENTALE XVIII (2018)

A Oriente del Delta

Scritti sull'Egitto ed il Vicino Oriente antico in onore di Gabriella Scandone Matthiae

a cura di

Agnese Vacca, Sara Pizzimenti, Maria Gabriella Micale

SCIENZE E LETTERE
ROMA 2018

© 2018 Scienze e Lettere S.r.l.
Via Piave, 7 – 00187 Roma
Tel. 0039/06/4817656 – Fax 0039/06/48912574
e-mail: info@scienzeelettere.com
www.scienzeelettere.com

ISBN 978-88-6687-139-2
ISSN 1120-9631

INDICE

v.		*Abbreviazioni*
vii.		*Elenco delle pubblicazioni di G. Scandone Matthiae*
xv.		*Prefazione*
1.	M.G. Amadasi Guzzo	*Ancora "per il nostro signore Hazael": Genere e cronologia relativa delle cosiddette "booty inscriptions"*
19.	A. Archi	igi-ḫi-du$_8$ *"To Pass in Review; Review"*
27.	E. Ascalone	*Sistemi d'integrazione culturale (= ICS) tra la fine del III e l'inizio del II millennio a.C.: Jiroft e le regioni dell'Oxus*
51.	F. Baffi	*Dobbiamo ancora difenderci?*
63.	M.G. Biga	*Gioielli per una fanciulla alla corte di Ebla*
79.	S.F. Bondì	*Una via verso l'Occidente*
91.	M. Bonechi	*Of Cucumbers and Twins in the Ebla Palace G Texts*

109.	G. Buccellati - M. Kelly-Buccellati	*Analisi strutturale e percettiva della terrazza templare di Urkesh*
133.	A. Catagnoti	*Il lessico dei vegetali ad Ebla: Piante medicinali*
149.	S.M. Cecchini	*Un cucchiaio d'avorio a Tell Afis*
159.	P. Ciafardoni	*Fuori dal cono d'ombra: Le donne e l'archeologia del Vicino Oriente tra '800 e '900*
175.	P. D'Amore	*Donne e cavalieri: La coroplastica di età achemenide da Tell Afis (Siria settentrionale)*
195.	M. D'Andrea	*Le relazioni tra Egitto e Levante meridionale nella seconda metà del III millennio a.C.: Una visione d'insieme e un esame critico delle problematiche più recenti*
223.	S. De Martino	*Ramses II, il re ittita Muršili III/Urḫi-Tešob e i luoghi del suo esilio*
233.	S. Di Paolo	*Perception and Appreciation of the Materiality: Levantine Multi-Component Ivories*
247.	A. Enea - R. Fiorentino	*Nota su un unguentario in alabastro dalla Residenza Occidentale di Ebla*
259.	P. Fronzaroli	*La conservation des céréales dans les textes de chancellerie d'Ébla*
269.	M. Haider	*Influenze greche ed egiziane sulla cultura e l'arte funeraria fenicia*
287.	A.F. Kzzo	*A Description Before the "Description de l'Égypte:" Abd al-Latif al-Baghdadi's Book on Egypt*
295.	G. Lombardo	*A Stone Figurine of a Worshiper from a Grave in the Necropolis of Gelot, Southern Tajikistan: Long Distance Trade Contacts and Mesopotamian Heritage*
305.	N. Marchetti - A. Vacca	*Building Complexity: Layers from Initial EB IVA2 in Area P South at Ebla*
347.	P. Matthiae	*Doni faraonici alla corte di Ebla nell'Antico Regno: Una riflessione sul contesto storico*
367.	S. Mazzoni	*Flowers for the Queen: Lotuses, Lilies and the Beneficial Aspect of the Female Royal Authority*
389.	M.G. Micale	*A Stamp Seal from the Acropolis of Tell Mardikh: A Syrian Style within the Persian Empire?*

423. D. Nadali — *"Su! Del Nilo al sacro lido": Note sulla realtà ed i fraintendimenti di* Aida

439. L. Nigro — *Hotepibra at Jericho. Interconnections Between Egypt and Syria-Palestine during the 13th Dynasty*

449. T. Pedrazzi — *Reti commerciali marittime e "Popoli del Mare": Alcune riflessioni di metodo*

467. L. Peyronel — *La bilancia e lo scarabeo alato: A proposito di due pesi bronzei dal Palazzo Nord-Ovest di Nimrud*

481. P. Piacentini — *Le relazioni tra l'Egitto e i "paesi stranieri" nei lavori editi e inediti di Elmar Edel all'Università degli Studi di Milano*

495. F. Pinnock — *Ancora sui rapporti tra Ebla e l'Egitto: Note a margine*

521. S. Pizzimenti — *Adaptation of the Winged Disk in the Old Syrian Glyptic: A Study of Cultural Interaction in the Eastern Mediterranean*

539. A. Polcaro — *Esplorazioni e primi contatti commerciali egizi con il Levante Meridionale nel IV millennio a.C.*

567. M. Ramazzotti — *La nascita dello Stato in Egitto. Storiografia antropomorfa di alcuni paesaggi di potere ad occidente dell'Eden*

579. S. Ribichini — *Reshef e il mestiere delle armi*

591. M. Salvini — *Tikunani. Il prisma della città*

611. V. Tumolo — *The Levantine Seal-Impressed Jar from the Tomb G 2370 B at Giza Revisited*

633. P. Xella — *I Fenici e gli dei d'Egitto: Note su Horus nell'epigrafia fenicia*

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI G. SCANDONE MATTHIAE

Monografie

1976 *Gli scarabei egizi ed egittizzanti del Museo Nazionale di Cagliari*, Roma.
1988 *Egitto e Sardegna: contatti tra culture*, Cagliari.
2002 *Materiali e Studi Archeologici di Ebla III. Gli avori egittizzanti dal Palazzo Settentrionale*, Roma.

Cura editoriale di volumi

1994 E. Acquaro - F. Mazza - S, Ribichini - G. Scandone - P. Xella (edd.), *Biblo. Una città e la sua cultura. Atti del Colloquio Internazionale (Roma, 5-7 dicembre 1990) (= CSF* 34*)*, Roma 1994.
1995 P. Matthiae - F. Pinnock - G. Scandone Matthiae (edd.), *Ebla: Alle origini della civiltà urbana. Trenta anni di scavi in Siria dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Milano 1995.

Contributi in volume, atti di conferenze, convegni e simposi

1966a (con P. Fronzaroli) Le figurine in terracotta, in P. Matthiae (ed.), *Missione Archeologica Italiana in Siria. Rapporto preliminare della campagna 1965 (Tell Mardikh)* (= *SA* 12), Roma: 145-208.
1967 Le figurine in terracotta, in P. Matthiae (ed.), *Missione Archeologica Italiana in Siria. Rapporto preliminare della campagna 1966 (Tell Mardikh)* (= *SA* 13), Roma: 139-152.
1969 Osservazioni egittologiche su alcune stele, in *Mozia-V. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale* (= *PCFP* 1; *SS* 31), Roma: 119-133.
1972 Gli scarabei egiziani ed egittizzanti delle necropoli di Mozia, in *Mozia - VII. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale* (= *PCFP* 10; *SS* 40), Roma: 121-132.

1978a *Gli scarabei della necropoli arcaica*, in *Mozia – IX. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale* (= *PCFP* 18; *SS* 50), Roma: 99-109.

1978b Osservazioni sullo scarabeo della Tomba 10, in L. Rocchetti (ed.), *Le tombe dei periodi geometrico ed arcaico della necropoli a mare di Aya Irini, Paleokastro,* Roma: 117-120.

1981c Il problema delle influenze egiziane sulla religione fenicia, in AAVV, *La religione fenicia. Matrici orientali e sviluppi occidentali*, Roma: 61-80.

1982a Inscriptions royales égyptiennes de l'Ancien Empire à Ébla, in H.-J. Nissen - J. Renger (edd.), *Mesopotamien und seine Nachbarn. Politische und kulturelle Wechselbeziehungen im Alten* Vorderasien vom 4. bis 1. Jahrtausend v. Chr. XXV RAI Berlin, Berlin: 125-130.

1982b Indizi di "complesso del fabbro" nella figura di Ptah, in V. Lanternari - M. Massenzio - D. Sabbatucci (edd.), *Religioni e civiltà. Scritti in memoria di Angelo Brelich*, Roma: 529-538.

1984a Menfi, in *Città Sepolte*, Roma: 48-55.

1984b Abydos, in *Città Sepolte*, Roma: 57-63.

1984c Avaris, in *Città Sepolte*, Roma: 66-72.

1984d Tanis, in *Città Sepolte*, Roma: 69-72.

1984e Tebe, in *Città Sepolte*, Roma: 74-88.

1984f Tell el-Amarna, in *Città Sepolte*, Roma: 90-103.

1985 Cat. nn. 74, 109, 113, 138, 140, in *Da Ebla a Damasco*, Milano.

1987 L'Aldilà nell'Antico Egitto, in P. Xella (ed.), *Archeologia dell'Inferno*, Verona: 11-47.

1987 The Mace of Pharaoh Hotepibra in the Connections between Egypt and Syria-Palestine in the XIIIth Dynasty, in *Studies in the History and Archaeology of Palestine. Proceedings of the First International Symposium on Palestine Antiquities, ALECSO, Aleppo University, Palestine Archaeological Centre*, Aleppo: 49-58.

1988 Les relations entre Ébla et l'Egypte au IIIème et au IIème Millénaires av. J.-Chr., in H. Hauptmann - H. Waetzoldt (edd.), *Wirtschaft und Gesellschaft von Ebla. Akten der internationale Tagung Heidelberg, 4.-7. November 1986*, Heidelberg: 67-73.

1991a Hathor Signora di Biblo e la Baalat Gebal, in AA.VV., *Atti del II Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, Roma: 401-409.

1991b L'Egitto antico nell'opera del Canonico Giovanni Spano, in S. Curto - C. Morigi Govi - S. Pernigotti (edd.), *Atti del Convegno Internazionale L'Egitto fuori dell'Egitto, Bologna 26-29 marzo 1990*, Bologna: 383-390.

1992b Le Aegyptiaca, in S. Mazzoni (ed.), *Tell Afis e l'Età del Ferro* (= *Seminari di Orientalistica* 2), Pisa: 275-284.

1994a La cultura egiziana a Biblo attraverso le testimonianze materiali, in E. Acquaro *et al.* (edd.), *Biblo. Una città e la sua cultura*, Roma: 37-48.

1994b L'Oro e la Dorata: un'ipotesi su un epiteto di Afrodite e di Hathor, in C. Berger - G. Clerc - N. Grimal (edd.), *Hommages à Jean Leclant, Études Pharaoniques, Vol.* III (= *Bibliothèque d'Étude* 106), Le Caire: 435-440.

1995a Ebla, la Siria e l'Egitto nel Bronzo Antico e Medio, in P. Matthiae - F. Pinnock - G. Scandone Matthiae (edd.), *Ebla. Alle origini della civiltà urbana. Trent'anni di scavi in Siria dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Milano: 234-241.

1995b Cat. nn. 41-42, in P. Matthiae - F. Pinnock - G. Scandone Matthiae (edd.), *Ebla. Alle origini della civiltà urbana. Trent'anni di scavi in Siria dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Milano: 282-283.

1995c Cat. nn. 383-390, in P. Matthiae - F. Pinnock - G. Scandone Matthiae (edd.), *Ebla. Alle origini della civiltà urbana. Trent'anni di scavi in Siria dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Milano: 464-468.

1995d Cat. nn. 461-464, in P. Matthiae - F. Pinnock - G. Scandone Matthiae (edd.), *Ebla. Alle origini della civiltà urbana. Trent'anni di scavi in Siria dell'Università di Roma "La Sapienza"*, Milano: 501.

1995e Il vino e l'antico Egitto, in O. Murray - M. Tecushan (edd.), *In vino veritas*, Oxford: 57-61.

1995f La sfinge dall'Egitto alla Fenicia: passaggio e modificazioni di un'iconografia, in C. Baurain (ed.), *I Fenici: ieri, oggi, domani, Roma, 3-5 marzo 1994*, Roma: 525-536.

1995g Les sources égyptiennes, in V. Krings (ed.), *La civilisation phénicienne et punique. Manuel de recherches*, Leiden: 57-63.

1995h *Egypte*, in V. Krings (ed.), *La civilisation phénicienne et punique. Manuel de recherches*, Leiden: 632-637.

1995i (con P. Xella) Les aires de la recherche. Égypte, in Krings, V. (ed.), *La civilisation phénicienne et punique. Manuel de recherche* (= *Handbuch der Orientalistik* XX), Leiden - New York - Köln: 632-639.

1996 Fiori d'Oriente, in Alle soglie della Classicità, in E. Acquaro (ed.), *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, Roma: 947-55.

1997a Relations Between Ebla and Egypt, in E.D. Oren (ed.), *The Hyksos. New Historical and Archaeological Perspectives* (= *UMM* 96), Philadelphia: 415-427.

1997b Témoignages de piété égyptienne en Palestine et en Syrie à l'époque ramesside, in *L'Impero ramesside. Convegno Internazionale in onore di Sergio Donadoni*, Roma: 163-172.

1998 La coroplastica del Bronzo Antico IV e del Bronzo Medio II, in S.M. Cecchini - S. Mazzoni (edd.), *Tell Afis (Siria). Scavi sull'Acropoli 1988-1992. The 1988-1992 Excavations on the Acropolis*, Pisa, 385-414.

1999 La Syrie Moyenne dans les sources égyptiennes depuis les Sésostris jusqu'aux Thoutmosis, in *La Syrie moyenne de la mer à la steppe: résumés des conférences tenues à Hama du 27 Septembre au 2 Octobre 1999*, Damas.

2001a Osiride l'Africano, ovvero la morte regale, in P. Xella (ed.), *Quando un dio muore. Morte e assenze divine nelle antiche tradizioni mediterranee,* Verona: 15-30.

2001b Osservazioni egittologiche ad Erodono, in S. Ribichini - M. Rocchi - P. Xella (edd.), *La questione delle influenze vicino-orientali sulla religione greca*, Roma: 333-340.

2002a Les rapports entre Ebla et l'Égypte à l'Ancien et au Moyen Empire, in Z. Hawass - L. Pinch Brock (edd.), *Egyptology at the Dawn of the Twenty-First Century.*

Proceedings of the Eight International Congress of Egyptologist, Cairo 2000, Cairo: 487-493.

2002b La coroplastica del Settore B di Tell Afis (anni 2000 e 2001), in S. Mazzoni (ed.), *Rapporto sugli scavi di Tell Afis, 2000-2001* (= *EVO* 25), Pisa: 16-19

2003a Les rapports entre Ébla et l'Égypte à l'Ancien et au Moyen Empire, in Z. Hawass (ed.) *Proceedings of the Eight International Congress of Egyptologists, Cairo 2000*, Cairo - New York: 487-493.

2003b Un recipiente cultuale siriano del Bronzo Medio II, in M.G. Amadasi Guzzo - M. Liverani - P. Matthiae (edd.), *Da Pyrgi a Mozia. Scritti sull'archeologia del Mediterraneo. Studi in memoria di Antonia Ciasca*, Roma 2003: 481-488.

2004 Les scarabées d'Ebla, in M. Bietak (ed.), *Scarabs of the 2nd millennium B.C., from Egypt, Nubia, and the Levant: Chronological and Historical Implications, Vienna 10-13 January 2002*, Wien: 195-202.

2005a Hetepibre, in J. Leclant (ed.), *Dictionnaire de l'Antiquité*, Paris: 1060.

2005b Area A3: gli scarabei, in S. Mazzoni (ed.), *Rapporto preliminare sugli scavi di Tell Afis 2002-2004* (= *EVO* 28), Pisa: 31-32.

2006a Nuovi frammenti di avori egittizzanti da Ebla, in E. Czerny *et al*. (edd.), *Timelines. Studies in Honour of Manfred Bietak* (= *OLA* 149/3), Leuven - Paris - Dudley, MA: 81-86.

2006b An Antecedent of Hatshepsut", in F. Baffi - R. Dolce - S. Mazzoni - F. Pinnock (edd.), Ina kibrāt erbetti. *Studi di Archeologia Orientale dedicati a Paolo Matthiae*, Roma: 617-622.

2007 La regalità nell'Egitto faraonico, in P. Scarpi - M. Zago (edd.), *Regalità e forme di potere nel Mediterraneo Antico*, Padova: 19-34.

2013a Hathor e il cigno. Su un reperto egiziano dall'ipogeo reale di Qatna, in O. Loretz *et al*. (edd.), *Ritual, Religion and Reason. Studies in the Ancient World in Honour of Paolo Xella* (= *AOAT* 404), Münster: 25-32.

2013b Egyptian Statuary of the IIIrd and IInd Millennia in Syria, in W. Orthmann - P. Matthiae - M. Al-Maqdissi (edd.), *Archéologie et Histoire de la Syrie. La Syrie de l'époque néolitique à l'âge du fer* (= *Schriften zur Vorderasiatischen Archäologie 1,1)*, Wiesbaden: 411-416.

2014 (con P. Xella) Il possesso dell'oro nelle tradizioni mitologiche del Vicino Oriente antico, in M. Tortorelli Ghidini (ed.), *Aurum. Funzioni e simbologie dell'oro nelle culture del Mediterraneo antico*, Roma: 53-60.

Articoli in rivista

1967 Il tempio di Neith in Sais e gli dei σύνναοι in epoca tarda, *Oriens Antiquus* 6: 145-168.

1971 Scarabei egiziani del Museo Nazionale di Palermo, *Oriens Antiquus* 10: 21-46.

1972 Ricerche sui fondamenti delle relazioni tra Neith e Osiride, *Oriens Antiquus* 11: 179-192.

1975a Materiali egiziani ed egittizzanti del Museo di Mozia, *Rivista di Studi Fenici* 3: 65-73.

1975b Nota su uno scarabeo in steatite dell'Università di Roma, *Rivista degli Studi Orientali* 49: 21-30.

1976a La corona 3tf, *Studi Classici e Orientali* 25: 25-36.

1976b Uno scarabeo del Secondo Periodo Intermedio da Tell Mardikh-Ebla, *Oriens Antiquus* 15: 179-189.
1976c Una stele egiziana del Museo Nazionale di Palermo, *Bollettino d'Arte* 41: 53-54.
1976d Sul problema dei rapporti tra Tanit e alcune dee del Basso Egitto, *Studi e Materiali di Storia delle Religioni* 42 (= *Religioni e Civiltà Nuova Serie Vol.* II): 387-403.
1979a Vasi iscritti di Chefren e Pepi I nel Palazzo Reale di Ebla, *Studi Eblaiti* 1: 33-43.
1979b Un oggetto faraonico della XIII dinastia dalla Tomba del Signore dei Capridi, *Studi Eblaiti* 1: 119-128.
1980a Ebla et l'Egypte à l'Ancien Empire et au Moyen Empire, *Annales Archéologiques Arabes Syriennes* 29-30: 189-199.
1980b Su un titolo di Snofru, *Studi Classici e Orientali* 30: 139-142.
1981a I vasi egiziani in pietra dal Palazzo Reale G, *Studi Eblaiti* 4: 99-127.
1981b Uno scaraboide del Ferro III dall'Area E, *Studi Eblaiti* 4: 19-24.
1981c (con P. Xella) *H'yt3w di Biblo = Rasap?*, *Rivista di Studi Fenici* 9: 147-152.
1982a Sull'origine di un motivo ornamentale fenicio, *Rivista di Studi Fenici* 10: 1-4.
1982b Ebla und Aegypten im Alten und Mittleren Reich, *Antike Welt* 13: 14-17.
1984a La statuaria regale egiziana del Medio Regno in Siria: motivi di una presenza, *Ugarit-Forschungen* 16: 181-188.
1984b Les trésors égyptiens d'Ebla, *Archéologia* 83: 64-68.
1984c Testimonianze egiziane in Fenicia dal XII al IV sec. a.C., *Rivista di Studi Fenici*, 12: 133-163.
1984d (con P. Xella) "Il possesso dell'oro": Studi sulla religione della Siria antica, II, *Studi e Materiali di Storia delle Religioni* 50: 221-231.
1985 La dea e il gioiello: simbologia religiosa nella famiglia reale egiziana femminile della XII dinastia, *La Parola del Passato* 224: 321-337.
1986 Il Dio Perfetto, *Prometeo* 4: 58-65.
1987 Una statuetta del Museo Egizio di Torino con dedica ad Hathor Signora di Biblo, *Rivista di Studi Fenici* 15: 115-125.
1988 Ebla e il paese dei Faraoni, *Storia e Dossier* 23: 28-35.
1989a Hatshepsut, il "Falco Femmina", *Abstracta* 34: 54-63.
1989b Due teste regali egiziane della XII dinastia a Biblo, *Rivista di Studi Fenici* 17: 7-14.
1989c L'Egitto faraonico, *Levante* 31: 17-21.
1989d Un sphinx d'Amenemhet III au Musée Archéologique d'Alep, *Revue d'Egyptologie* 40: 125-129.
1990a Da Athribis a Biblo, *Studi Epigrafici e Linguistici* 7: 39-42.
1990b Le chiavi dei sogni, *Abstracta*, 49: 22-29.
1990c Egyptianizing Ivory Inlays from Palace P of Ebla, *Annales Archéologiques Arabes Syriennes* 40: 146-160.
1991a Gli intarsi egittizzanti del Palazzo Settentrionale di Ebla, *Scienze dell'Antichità* 5: 423-459.
1991b Una testa paleosiriana in avorio con corona *atef*, *La Parola del Passato* 46: 372-393.
1992a Una testimonianza dei rapporti protostorici tra Egitto e Asia Anteriore da Abusir el-Meleq, *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale* 4: 1-9.

1992b Khetiamenti-Horus: The Dead King during the Early Dynastic Period of Egypt, *Journal of Prehistoric Religion* 6: 31-36.
1993a L'Occhio del Sole: le divinità feline femminili dell'Egitto faraonico, *Studi Epigrafici e Linguistici sul Vicino Oriente antico* 10: 9-19.
1993b La carne degli dèi. Usi, simboli e valenze magiche dei minerali nell'Egitto dei faraoni, *Prometeo* 10, 42: 66-73.
1995a Cantatrici degli Dèi, *Prometeo*, 13, 50: 52-61.
1995b I frammenti di coppe egiziane dell'Antico Regno: Tell Afis (Siria) 1994. Rapporto preliminare, *Egitto e Vicino Oriente* 18: 257-58.
1996a Gli Archivi nell'Egitto faraonico, *Archivi e Cultura* 29: 17-31.
1996b A Cylinder Seal in the "Hyksos" Style (MB II) from Ebla, *Contributi e Materiali di Archeologia Orientale* 6: 181-90.
1997 Mèki/Mekim (d'Ébla) dans l'"Histoire de Sinouhé"?, *Mari. Annales des Recherches Interdisciplinaires* 8: 249-250.
2000 Art et politique: les images des Pharaons à l'étranger, *Aegypten und Levant* 10: 189-96.
2005 Nut a Biblo: un aspetto di Hathor, *Studi Micenei ed Egeo-anatolici* 47: 273-376.
2006a Una pietra per amica, *Pharaon Magazine* 2: 54-60.
2006b La strana morte di un dio africano, *Pharaon* 7/8: 98-105.

Recensioni

1966 J.G. Griffiths, The Origin of Osiris, *Rivista degli Studi Orientali* 44: 58-65.
1969 M.-Th. Barrelet, Figurines et reliefs en terre cuite de la Mésopotamie antique, I, *Rivista degli Studi Orientali* 44: 242-46.
1978 E. Hornung - E. Staehlin, *Skarabäen und anderer Siegelamulette aus Basler Sammlungen*, *Bibliotheca Orientalis* 34: 102-103.
1980 G. Englund, *Akh. Une notion religieuse dans l'Egypte pharaonique*, *Studi Storico-Religiosi* 4: 355-57.
1981 G. Hoelbl, *Beziehungen der Aegyptischen Kultur zu Altitalien, Voll*. I-II, *Bibliotheca Orientalis* 38: 68-71.
1983 M. Hoerig, Dea Syria, *Studi e Materiali di Storia delle Religioni* 49: 464.
1988a R. Giveon, *Egyptian Scarabs from Western Asia from the Collection of the British Museum Rivista di Studi Fenici*, 16: 126-127.
1988b C. Mueller-Winkler, *Die Agyptischen Objekt- Amulette*, *Rivista di Studi Fenici* 16: 145-146.
1989 R. Giveon, *Scarabs from Recent Excavations in Israel*, *Rivista di Studi Fenici* 17: 309.
1991 A. Wiese, *Zum Bild des Koenigs auf Aegyptischen Siegelamulette*, *Rivista di Studi Fenici* 19: 133-134.
1992 G. Hölbl, *Aegyptisches Kulturgut auf den Inseln Malta und Gozo in phönikischer und punischer Zeit*, *Bibliotheca Orientalis* 49: 117-119.
1995a J. Lopez - J. Sanmartin, *Mitologia y Religion del Oriente antiguo, Vol.* I, *Egipto - Mesopotamia*, *Orientalia* 64: 120-123.

1995b B. Dominicus, *Gesten und Gebärden in Darstellungen des Alten und Mittleren Reiches (= Studien zur Archäologie und Geschichte Altagyptens* 10), Heidelberg 1994, *Orientalia* 64: 470-472.

1997 B. Teissier, *Egyptian Iconography on Syro-Palestine Cylinder Seals of the Middle Bronze Age* (= *OBO* 11), Freiburg 1996, *Rivista di Studi Fenici* 25: 105-108.

1998a Mu-chou Poo, *Wine and Wine Offering in the Religion of Ancient Egypt* (*Studies in Egyptology*), London-New York 1995, *Orientalia*, 67: 126-127.

1998b 17. Ch. Eder, *Die ägyptischen Motive in der Glyptik des östlichen Mittelmeerraumes zu Anfang der 2. Jts. V. Chr.* (*OLA* 71), Leuven 1995, *Bibliotheca Orientalis* 55: 423-426.

2000 B. Teissier, *Egyptian Iconography on Syro-Palestine Cylinder Seals of the Middle Bronze Age* (= *OBO* 11), Freiburg 1996, *Bibliotheca Orientalis* 57: 599-601.

2003 D. Frankfurter, *Religion in Roman Egypt*, *Orientalia* NS 72(2): 250-251.

Traduzioni e revisioni specialistiche:

1987 Traduzione italiana di K.A. Kitchen, *Pharaoh Triumphant*, Warminster 1982 = *Il Faraone trionfant*e. *Ramses II e il suo tempo*, Roma-Bari, Laterza 1987, pp. 393.

1990 Traduzione italiana di N. Grimal, *Histoire de l'Egypte ancienne*, Paris 1988 = *Storia dell'Egitto antico*, Roma-Bari, Laterza 1990, pp.619.

1990 Traduzione italiana di R.A. Caminos, *The Peasant* e di D. Valbelle, *L'artisan* = *Il contadino e L'artigiano*, in S. Donadoni (ed.), *L'uomo egiziano*, Roma-Bari, Laterza 1990, pp. 3-62.

1990 Revisione e consulenza specialistica di B.G. Trigger - B.J. Kemp - D. O'Connor - A.B. Lloyd, *Ancient Egypt. A Social History*, Cambridge 1983 = *Storia sociale dell'antico Egitto*, Roma-Bari, Laterza 1990, pp. 517.

1992 Traduzione italiana di H. Frankfort, *Il Dio che muore*, Firenze, La Nuova Italia 1992, pp. 145.

1996 Traduzione italiana di B.G. Trigger, *A History of Archaeological Thought* = *Storia del pensiero archeologic*o, Firenze, La Nuova Italia 1996, pp.531.

2000 Traduzione italiana di B. J. Kemp, *Ancient Egypt. Anatomy of a Civilization*, London - New York 1989 = *Antico Egitto. Analisi di una civiltà*, Milano, Electa 2000, pp. 335.

RAMSES II, IL RE ITTITA MURŠILI III/URḪI-TEŠOB E I LUOGHI DEL SUO ESILIO

Stefano de Martino

Abstract

When Ḫattušili overthrew his predecessor and nephew Muršili III/Urḫi-Tešob, the former became king of Ḫatti and the latter was exiled. Hittite sources support the assumption that Urḫi-Tešob was initially exiled in a region of Western Anatolia, but he soon fled from there and could not be found for a while. Later on he resided in Syria and from there went to Egypt, where Ramses II warmly welcomed him. It is understandable that the Hittite court had reason to dislike the protection offered by the Pharaoh to Urḫi-Tešob, as the letters KUB 21 38 and KBo 1 10 document.

Il sovrano ittita Muršili III, figlio e successore di Muwattali II, fu spodestato dallo zio Ḫattušili che si impossessò del trono e lo esiliò. Il decreto[1] esteso da Ḫattušili II[2], una volta divenuto re, dà qualche informazione sui luoghi dell'esilio di Muršili III.

Come è noto, questo testo presenta una lunga introduzione nella quale Ḫattušili II narra gli eventi più significativi del suo regno; questa sezione del testo, così ampia e dettagliata, aveva portato a ritenere che il documento avesse un carattere autobiografico, tanto che esso veniva definito "Autobiografia" o "Apologia"; è stata F. Imparati[3] a comprendere che si trattava di un decreto regio emanato con lo scopo di nominare l'erede al trono. In questo decreto, come anche negli altri documenti del tempo, Muršili III non è mai chiamato con

---

1 Otten 1981.

2 Questo sovrano è noto nella letteratura ittitologica anche come Ḫattušili III; gli studi più recenti hanno, però, mostrato la non esistenza del sovrano Ḫattušili II, che era stato ipotizzato avesse regnato all'inizio del XIV secolo a.C. e, dunque, vi sono solo due re ittiti con questo nome. Analogamente, appurata l'esistenza di tre soli sovrani di nome Tutḫaliya, il figlio e successore di Ḫattušili II è il re Tutḫaliya III.

3 Imparati 1995.

il suo nome dinastico, ma sempre con il suo altro nome hurrita, Urḫi-Tešob, allo scopo di cancellare il ricordo della sua posizione e del suo rango come sovrano legittimo di Ḫatti.

Un passo di questo testo (§ 23)[4] conserva la notizia che Urḫi-Tešob era stato mandato in esilio nella regione di Nuḫḫašše, dove gli erano state assegnate alcune città, evidentemente perché potesse avere una rendita adatta alla sua condizione.

La tavoletta KUB 16 32, un testo del tempo del re ittita Tutḫaliya III, il successore di Ḫattušili II[5], riguarda un controllo fatto eseguire dal sovrano per monitorare la regolarità delle offerte che erano state stabilite per la defunta regina Tanu-Ḫeba[6]. Un passo di questo documento (II 27-30) menziona il giuramento fatto da Ḫattušili II relativamente a Urḫi-Tešob e l'impegno a riconoscere ai figli di quest'ultimo i diritti su un insediamento nella regione di Niya.

Ph. Houwink ten Cate[7] e M. Bányai[8] hanno avanzato l'ipotesi che i due passi ora citati, quello del decreto di Ḫattušili II e quello di KUB 16 32, facciano riferimento allo stesso luogo, cioè la sede originaria dell'esilio di Urḫi-Tešob, dal momento che la regione di Niya è menzionata nelle fonti ittite spesso in connessione con il vicino paese di Nuḫḫašše. Accettando questa ipotesi, dovremmo supporre che Ḫattušili II avesse concesso in maniera permanente a Urḫi-Tešob un territorio, posto tra Nuḫḫašše e Niya, assicurando ai figli dell'ex re di Ḫatti il diritto di successione per questi possedimenti. Ḫattušili II, con tale misura, potrebbe aver cercato di acquisire il consenso di quella parte della corte che aveva sostenuto Urḫi-Tešob, dando prova di una certa clemenza. Egli, infatti, assicurava al precedente sovrano da lui detronizzato i mezzi per vivere decorosamente e, inoltre, aveva elevato Kurunta, fratellastro[9] di Urḫi-Tešob, al rango di re di Tarḫuntašša.

Urḫi-Tešob, però, difficilmente poteva dimenticare il suo rango di legittimo re di Ḫatti e accontentarsi di essere il signore di un piccolo potentato. Ḫattušili II, nell'editto già più volte menzionato, accusa Urḫi-Tešob di aver cercato sostegno presso la corte cassita e, per tale motivo, dice di essere stato costretto ad allontanarlo dalla Siria, mandandolo altrove (§ 23)[10].

Il passo in questione non dà il nome della nuova sede dell'esilio, ma si limita a fornire un'indicazione geografica molto vaga, dicendo che esso si trova "lungo la costa del

---

4 Otten 1981: 24-25.

5 van den Hout 1998: 178-189.

6 Tanu-Ḫeba, verosimilmente, era la moglie di Muwatalli II (Cammarosano 2010; diversamente Hawkins 2011: 92-93).

7 Houwink ten Cate 2006: 5.

8 Bányai 2010: 1.

9 Si ritiene in genere che Urḫi-Tešob fosse figlio di una concubina di Muwattalli, mentre Kurunta verosimilmente era il figlio di Tanu-Ḫeba.

10 Otten 1981: 24-25.

mare" (IV 36: A.AB.BA *tapuša*)[11]. Questa vaghezza ha aperto la strada a una serie di interpretazioni e ipotesi sulla sua possibile localizzazione: ad esempio, F. Sommer[12] riteneva che il passo alludesse all'isola di Cipro, ma come ha osservato S. Heinhold-Krahmer[13] l'espressione ittita ora citata fa riferimento ad un territorio posto non nel mezzo del mare, ma lungo la costa. Sono state avanzate le ipotesi che Urḫi-Tešob fosse stato mandato a vivere lungo la costa siriana, ad esempio nel paese di Amurru[14], oppure in Anatolia sud-orientale a Tarḫuntašša[15], o ancora in Anatolia occidentale[16].

A mio parere difficilmente si può ritenere che Ḫattušili II avesse esiliato Urḫi-Tešob a Tarḫuntašša. Infatti, nessuno dei due trattati conclusi con il re di questo paese, Kurunta, e stipulati rispettivamente uno da Ḫattušili II e l'altro da Tutḫaliya III[17] ne fa menzione; inoltre, sarebbe stato estremamente rischioso esiliare Urḫi-Tešob proprio nel paese assegnato da governare a Kurunta, il fratellastro di questi.

I. Singer[18] ritiene possibile che Urḫi-Tešob fosse stato esiliato in un paese della Siria costiera, molto verosimilmente ad Amurru, da dove poi egli sarebbe fuggito. Questa ipotesi potrebbe essere supportata da un passo della lettera KBo 3 56 (Verso 9'-11') inviata dal re ittita a Bentešina re di Amurru; quest'ultimo aveva dichiarato in una precedente missiva di non sapere dove Urḫi-Tešob si trovasse e, nella missiva KBo 3 56, il sovrano di Ḫatti gli ordina di catturarlo[19].

L'ipotesi più verosimile, però, è che Urḫi-Tešob sia stato esiliato in Anatolia occidentale; infatti, Ḫattušili II, se voleva prevenire altri tentativi di cospirazione da parte di Urḫi-Tešob con qualcuno dei grandi sovrani del tempo, non poteva limitarsi a trasferirlo da Nuḫḫašše ad Amurru. Ciò non avrebbe certo impedito a Urḫi-Tešob di inviare messaggi e messaggeri in Assiria e a Babilonia e gli avrebbe reso molto facili eventuali contatti con l'Egitto. Una sede di esilio più remota e soprattutto più lontana dall'area siriana, crocevia delle strade verso la Mesopotamia e l'Egitto, sarebbe stata molto più rassicurante per il sovrano ittita.

Inoltre, la lettera inviata da Ramses II a Kupanta-Kurunta re di Mira (KBo 1 24+)[20] supporta l'ipotesi che Urḫi-Tešob fosse stato esiliato in una località vicina a Mira. Con questa lettera Ramses II risponde ad una precedente missiva mandatagli da Kupanta-

---

11 Otten 1981: 24-25.
12 Sommer 1932: 257.
13 Heinhold-Krahmer 1992: 280.
14 Singer 2006: 33.
15 Bryce 2003: 220-221.
16 Houwink ten Cate 1974: 145; Breyer 2010: 294.
17 Devecchi 2015: 160-182.
18 Singer 2006: 33.
19 Hagenbuchner 1989: 379-381; Singer 2006: 33.
20 Edel 1994b: 74-77.

Kurunta. I re subordinati a Ḫatti non erano, salvo rare eccezioni, autorizzati a intrattenere, in maniera autonoma, relazioni politiche e diplomatiche con nessuno dei Grandi Re del tempo; quindi, Kupanta-Kurunta deve essersi rivolto al faraone per una questione molto importante e sicuramente previa autorizzazione o per ordine del sovrano ittita. Un passo di questa lettera (Ro 7-17) ci informa che Kupanta-Kurunta aveva chiesto notizie di Urḫi-Tešob a Ramses II, allo scopo di sapere se il faraone intendesse proteggerlo.

Perché mai proprio il re di Mira si era preso il compito di sondare il faraone riguardo alla condizione di Urḫi-Tešob e all'attitudine del faraone nei confronti di questi? A mio parere, l'unica risposta possibile è che Urḫi-Tešob fosse stato mandato in esilio in Anatolia occidentale e che da lì fosse fuggito; Kupanta-Kurunta doveva, pertanto, risolvere questo problema, cercando di rintracciare Urḫi-Tešob, quanto meno per assicurare il re ittita di non avere avuto alcuna responsabilità nella fuga di questo personaggio messo sotto la sua custodia. Possiamo ipotizzare che Ḫattušili II non abbia menzionato esplicitamente il paese di Mira nell'editto già più volte citato, perché il luogo dell'esilio di Urḫi-Tešob poteva essere non all'interno di questo paese, ma in una qualche località limitrofa dell'Anatolia occidentale costiera; il controllo su Urḫi-Tešob poteva, però, essere stato affidato al re di Mira, in quanto rappresentante del sovrano ittita nella regione.

La presenza di Urḫi-Tešob in Anatolia occidentale giustificherebbe l'eventuale contatto che questi sembra aver cercato con il re di Aḫḫiyawa, come si potrebbe forse inferire dal testo KBo 16 22. Questa tavoletta menziona Urḫi-Tešob e il re di Aḫḫiyawa, ma è estremamente frammentaria e non è possibile comprendere in quale contesto essi compaiano[21]. Sono citati anche Šipa-ziti, che era stato alleato e sostenitore di Urḫi-Tešob e Talmi-Tešob; egli potrebbe essere il re di Karkemiš[22] oppure l'ufficiale ittita che porta il titolo di Grande degli aurighi[23].

Neanche la regione costiera scelta da Ḫattušili II come sede dell'esilio del suo rivale, qualunque essa sia stata, soddisfa Urḫi-Tešob. La lettera inviata da Ramses II a Kupanta-Kurunta indica chiaramente che Urḫi-Tešob era scomparso. Altre due lettere della corrispondenza ittito-egiziana KBo 1 15+ e KUB 3 30 +[24] mostrano che Urḫi-Tešob sembrava essere svanito nel nulla; infatti in esse Ramses II afferma di non sapere in alcun modo dove Urḫi-Tešob si trovasse, se nel paese di Kizzuwatna, o ad Aleppo, o nel paese di Subaru (= Nuḫḫašše) o a Qadeš (KBo 1 15 Vo 29-34; v. anche KUB 3 31 Vo 1'-3', dove il passo è molto frammentario). Il faraone intende forse anche rimarcare l'inefficienza della *intelligence* ittita, incapace di rintracciare Urḫi-Tešob, costringendo Ḫattušili II a chiederne notizie proprio a lui.

---

21 Beckman - Bryce - Cline 2011: 164-167.
22 Beckman - Bryce - Cline 2011: 166.
23 de Martino 2011: 44-45.
24 Edel 1994a: 58-69.

Secondo I. Singer[25] l'affermazione contenuta in queste due lettere è da prendere alla lettera e proverebbe che nessuno, né il re ittita, né il faraone, né i sovrani degli stati siriani subordinati a Ḫatti, sapesse più dove Urḫi-Tešob si nascondesse.

Altri testi ittiti, però, indicano l'Egitto come sede di residenza di Urḫi-Tešob. La tavoletta KUB 21 38[26] conserva la bozza di una lettera scritta dalla regina Pudu-Ḫeba, consorte di Ḫattušili II, e destinata ad essere spedita a Ramses II. La regina ittita, allo scopo di ottenere un rango elevato per la propria figlia promessa in sposa al faraone, blandisce il suo interlocutore in alcune parti della lettera, mentre in altre mostra in modo chiaro e a volte spregiudicato che il matrimonio non potrà avvenire, finché Ramses II non accetterà alcune delle condizioni avanzate dalla corte ittita.

In un passo di questa lettera (ll. 7'-12') Pudu-Ḫeba lamenta di non essere in grado di fornire alla propria figlia una dote adeguata, perché Urḫi-Tešob ha dilapidato i beni della corona e aggiunge: "Dal momento che Urḫi-Tešob è là, chiedigli se è così oppure no" (ll. 11'-12'). Pudu-Ḫeba, con questa frase, lancia due messaggi al faraone; ella, infatti, intende stigmatizzare che il ritardo nella conclusione del matrimonio è da imputare alle ingenti donazioni fatte da Urḫi-Tešob, che hanno lasciato senza risorse economiche il suo successore. Al tempo stesso, però, la regina ittita vuole far comprendere al faraone che la corte di Ḫatti sa bene dell'ospitalità offerta da quest'ultimo a Urḫi-Tešob; tale ospitalità non solo era sgradita a Ḫattušili II, ma era anche del tutto inopportuna alla vigila della conclusione di un matrimonio inter-dinastico che ambiva a rafforzare l'alleanza tra Ḫatti e l'Egitto.

Inoltre, un passo della lunga lettera inviata da Ḫattušili II al re cassita Kadašman-Enlil II, KBo 1 10 +,[27] menziona la fuga di Urḫi-Tešob in Egitto e il rifiuto del faraone a consegnare quest'ultimo al re di Ḫatti (Ro 66-69).

Queste due fonti possono apparire in contraddizione con quanto si legge nelle due lettere della corrispondenza ittito-egiziana, KBo 1 15+ e KUB 3 30 + prima citate; possiamo ipotizzare o che Ramses II, pur ospitando Urḫi-Tešob in Egitto, dichiarasse di non sapere dove quello si trovasse, oppure che questi quattro documenti facciano riferimento a periodi diversi della vita dell'ex re di Ḫatti.

E. Edel[28], nella sua accurata edizione delle lettere della corrispondenza intercorsa tra Ḫatti e l'Egitto, individua un lotto di lettere che, a suo parere, sarebbero relative al *dossier* su Urḫi-Tešob (II.D "Briefwechsel über Urḫitešub"). Si tratta delle lettere nrr. 20-33; in realtà, come lo stesso I. Singer[29] ha messo in luce, molti di questi documenti

---

25 Singer 2006: 34.
26 Hoffner 2009: 281-290.
27 Hagenbuchner 1989: 281-300.
28 Edel 1994a: 54-91; 1994b: 74-143.
29 Singer 2006: 34-36.

sono estremamente frammentari e in alcuni di essi il nome di Urḫi-Tešob non compare neppure, ma è stato integrato da E. Edel. Ne deriva che molte delle lettere di questo *dossier* (quelle nrr. 20-23, 26-27, 30-33) non possono dare indicazioni utilizzabili per conoscere gli eventi e la sorte di Urḫi-Tešob.

Occorre fare una precisazione di carattere cronologico; è verosimile ritenere che le lettere scambiate tra la corte ittita e quella faraonica, nelle quali Urḫi-Tešob è menzionato, siano da datare successivamente alla stipulazione del trattato di pace tra Ḫatti e l'Egitto[30]. Il decreto di Ḫattušili II già citato più volte non menziona nessuna altra residenza di Urḫi-Tešob dopo quella di Nuḫḫašše e quella nel paese costiero altrimenti non precisato. Ipotizzando che Urḫi-Tešob fosse fuggito dal luogo del suo esilio e avesse chiesto asilo a Ramses II, ciò potrebbe essere accaduto solo dopo la stesura del decreto di Ḫattušili II, perché altrimenti questo testo ne avrebbe riportato la notizia, se non altro per accrescere il numero dei misfatti compiuti da Urḫi-Tešob. Il decreto in questione, che nomina Tutḫaliya erede al trono, è stato esteso da Ḫattušili II quando questo suo figlio, nato dal matrimonio con Pudu-Ḫeba e cioè dopo la battaglia di Qadeš, doveva essere già almeno un adolescente, quindi grosso modo al tempo della stesura del trattato di pace con l'Egitto oppure negli anni immediatamente seguenti.

Se, dunque, le lettere della corrispondenza ittito-egiziana relative a Urḫi-Tešob si collocano nel periodo successivo alla stipulazione del trattato di pace, difficilmente Ramses II avrebbe mentito in maniera spudorata a Ḫattušili II, affermando di non conoscere il luogo dove Urḫi-Tešob si nascondeva, mentre invece lo ospitava alla sua corte; inoltre i messaggeri ittiti che si recavano in Egitto avrebbero potuto facilmente smascherare una simile mistificazione. Appare, invece, verosimile ritenere che Urḫi-Tešob, una volta fuggito dal paese lungo la costa del mare, sia effettivamente riuscito a scampare ad una nuova cattura, anche se non per lungo tempo. In questo periodo si potrebbero collocare quei testi che mostrano l'imbarazzante ignoranza della corte ittita su dove fosse Urḫi-Tešob e la compiaciuta enfasi del faraone nel rimarcare l'inefficienza dell'*intelligence* ittita. Dopo un certo periodo di tempo, però, Urḫi-Tešob potrebbe essere stato convinto a tornare nella sede originaria che Ḫattušili II gli aveva assegnato a Nuḫḫašše.

È possibile che, in questa nuova fase della sua vita, Urḫi-Tešob avesse frequentato la corte faraonica. Le fonti ittite che parlano di una presenza di Urḫi-Tešob in Egitto non possono certo essere ignorate[31]. Esse, però, potrebbero fare riferimento a soggiorni che l'ex sovrano ittita potrebbe aver trascorso presso la corte di Ramses II, piuttosto che ad un vero e proprio asilo stabile che gli sarebbe stato concesso in Egitto. È vero che Ḫattušili II, nella lettera inviata a Kadašman-Enlil II KBo 1 10+, già citata prima, afferma che il faraone si era rifiutato di consegnare Urḫi-Tešob, non chiamato qui per nome, ma solo appellato come "il mio nemico" (I 66-69). Questa affermazione, però, va vista nel contesto dell'intero passo, volto a rimarcare la più stretta e solidale alleanza che univa Ḫattušili II

30 Bányai 2010: 2-3; Devecchi - Miller 2011: 164-165.
31 Freu 2008: 299.

a Kadašman-Turgu, il predecessore di Kadašman-Enlil II, rispetto all'atteggiamento di quest'ultimo verso la corte ittita.

È anche comprensibile che la corte ittita considerasse del tutto inopportuna l'accoglienza che Ramses II offriva a Urḫi-Tešob, come già si è detto, e, per tale motivo, manifestasse la sua irritazione con il re di Babilonia. Ramses II, da parte sua, anche se ormai alleato di Ḫatti, forse, non aveva del tutto dimenticato l'umiliante esito della battaglia di Qadeš e sapeva che la benevolenza mostrata verso Urḫi-Tešob andava a ferire l'orgoglio di Ḫattušili II. Del resto, abbiamo già detto che anche la regina ittita Pudu-Ḫeba alterna espressioni di amicizia con pungenti frecciate in KUB 21 38, la bozza della lettera per Ramses II.

M. Bányai[32] ha avanzato l'ipotesi che la sede siriana dell'esilio di Urḫi-Tešob fosse la città di Zulapa; questa città è stata identificata con Ṣalba, sita circa a una decina di chilometri. da Apamea[33], quindi nell'area di Niya-Nuḫḫašše. Questa ipotesi è supportata da un passo della già citata bozza di lettera scritta da Pudu-Ḫeba, KUB 21 38 (I 12'-13'). La regina ittita, infatti, subito dopo aver lamentato il depauperamento dei beni della corona operato da Urḫi-Tešob chiede, con una sorta di domanda retorica, a quali altre giovani principesse sua figlia potrebbe essere paragonata: forse alla figlia del re di Babilonia? O forse alla figlia del re di Zulapa? O ancora alla figlia del re dell'Assiria?

Mentre la menzione di Babilonia e dell'Assiria è del tutto comprensibile in questo contesto, quella della principessa dell'oscuro paese di Zulapa suscita una certa sorpresa. La spiegazione più convincente è, appunto, che Urḫi-Tešob fosse il signore di Zulapa[34]; M. Bányai[35] ritiene che Ramses II avesse preso in moglie una figlia dell'ex re ittita e, in questo caso, Pudu-Ḫeba potrebbe, con la frase citata prima, enfatizzare la mancanza di una corretta prospettiva politica da parte del faraone che avrebbe accolto nel suo harem indistintamente le principesse figlie dei grandi sovrani del tempo, ma anche donne di rango assai inferiore come quella del paese di Zupala. Pudu-Ḫeba potrebbe non aver menzionato esplicitamente Urḫi-Tešob in questo contesto, anche se il suo nome compare solo poche righe prima, per sottolineare che ella stava facendo riferimento non alla figlia di un sovrano, per quanto spodestato e in esilio, ma alla figlia del signore di un piccolo e insignificante potentato, rimarcando così le scelte matrimoniali non aristocratiche del faraone.

Questo era l'unico rimprovero che Pudu-Ḫeba poteva rivolgere a Ramses II relativamente a Urḫi-Tešob; infatti la corte ittita non aveva elementi concreti per accusare il faraone

---

32 Bányai 2010.

33 Klengel 1995: 129; Bányai 2010: 2.

34 L'ipotesi di identificare con la città di Zulapa il luogo dell'esilio siriano di Urḫi-Tešob potrebbe trovare un supporto in quanto si legge nella tavoletta frammentaria, forse una lettera, KUB 21 39. La tavoletta è molto lacunosa e non possiamo comprendere a quali eventi essa faccia riferimento, però vi sono menzionati il re di Zulapa, Bentešina re di Amurru, il re dell'Egitto e il paese di Niya (Hagenbuchner 1989: 438; Bányai 2010: 6).

35 Bányai 2010: 5.

di fornire aiuto militare a Urḫi-Tešob o di complottare in maniera aperta contro Ḫatti. Ramses II, presumibilmente, non riteneva di dover respingere Urḫi-Tešob, quando questi si fosse recato presso la sua corte: egli era pur sempre un membro della famiglia reale ittita e i suoi soggiorni presso il faraone non rappresentavano alcuna minaccia per Ḫattušili II, dal momento che, ormai, Ḫatti e l'Egitto erano alleati.

In conclusione, possiamo ipotizzare che Urḫi-Tešob sia stato esiliato in Siria nord-occidentale, nel paese di Nuḫḫašše, dove gli era stato dato un potentato in signoria con il suo centro principale, forse, nella città di Zulapa. Dopo un certo periodo di tempo, Urḫi-Tešob, resosi colpevole di aver tramato contro Ḫattušili II, era stato mandato altrove, in un paese costiero, a mio parere sito in Anatolia occidentale. Urḫi-Tešob era fuggito da questa sua seconda sede dell'esilio ed era riuscito a nascondersi per qualche tempo. In seguito, però, egli era stato riportato in Siria, da dove aveva compiuto viaggi in Egitto, ben accolto alla corte faraonica, arrivando, forse, fino a dare una sua figlia in sposa a Ramses II.

Resta difficile dire se Urḫi-Tešob abbia avuto un ruolo da protagonista nei rapporti internazionali del tempo, oppure sia stato solo una pedina nelle mani dei Grandi Re, suo malgrado coinvolto nelle alterne vicende, ben documentate nelle lettere relative alla lunga trattativa del matrimonio inter-dinastico, che andavano, ora, a saldare l'alleanza tra Ḫatti e l'Egitto, ora, ad accentuare le frizioni tra questi due paesi.

Bibliografia

Bányai, M.
2010 Ist Urḫi-Tešop der König von Zulapa?, *Anatolica* 36: 1-16.

Beckman, G. - Bryce, Tr.R. - Cline, E.H.
2011 *The Ahhiyawa Texts*, Atlanta.

Breyer, F.
2010 *Ägypten und Anatolien*, Wien.

Bryce, Tr.R.
2003 *Letters of the Great Kings of the Ancient Near East*, London.

Cammarosano, M.
2010 Tanuḫepa: a Hittite Queen in Troubled Times, *Mesopotamia* 45: 47-64.

De Martino, S.
2011 *Hurrian Personal Names in the Kingdom of Ḫatti (= EOTHEN* 18*)*, Firenze.

Devecchi, E.
2015 *Trattati internazionali ittiti*, Brescia.

Devecchi, E. - Miller, J.L.
2011 Hittite-Egyptian Synchronisms and their Consequences for Ancient Near Eastern Chronology, in J. Mynářová (ed.), *Egypt and the Near-East - the Crossroads.*

Proceedings of an International Conference on the Relations of Egypt and the Near East in the Bronze Age, Prague, September 1-3, 2010, Prague: 139-176.

Edel, E.
1994a *Die ägyptisch-hethitische Korrespondez. I. Umschriften und Übersetzungen*, Opladen.
1994b *Die ägyptisch-hethitische Korrespondez. II. Kommentar*, Opladen.

Freu, J.
2008 *L'apogée du nouvel empire hittite*, Paris.

Hawkins, J.D.
2011 The Seals and the Dynasty, in S. Herbordt - D. Bawanypeck - J.D. Hawkins (edd.), *Die Siegel der Grosskönige und Grosskönigin*nen *auf Tonbullen aus dem Nişantepe-Archiv in Hattusa,* Darmstadt - Mainz: 91-93.

Hagenbuchner, A.
1989 *Die Korrespondenz der Hethiter (= THeth* 16), Heidelberg.

Heinhold-Krahmer, S.
1992 Zu hethitisch *tapuša* und seinem Vorkommen in Texten über den Ḫepat- und Teššup-Kult, in H. Otten *et al.*(edd.), *Hittite and Other Anatolian and Near Eastern Studies in Honour of Sedat Alp*, Ankara: 278-287.

Hoffner, A.H.Jr.
2009 *Letters from the Hittite Kingdom (= SBL* 15*)*, Atlanta.

Houwink ten Cate, Ph.
1974 The Early and Late Phases of Urhi-Tesub's Career, in K. Bittel - Ph. Houwink ten Cate - E. Reiner (edd.), *Anatolian Studies Presented to H.G. Güterbock on the Occasion of His 65th Birthday*, Istanbul: 123-150.
2006 The Sudden Return of Urḫi-Teššub to his Former Place of Banishment in Syria, in Th. Van den Hout (ed.), *The Life and Time of Ḫattušili III and Tutḫaliya IV*, Leiden: 1-8.

Imparati, F.
1995 Apology of Ḫattušili III or Designation of his Successor?, in Th. P.J. van den Hout (ed.), *Studio Historiae Ardens*, Leiden: 143-157.

Klengel, H.
1995 Tunip und andere Probleme der historischen Geographie Mittelsyriens, in K. van Lerbergje - A. Schoors (edd.), *Immigration and Emigration within the Ancient Near East*, Leuven: 125-134.

Otten, H.
1981 *Die Apologie Hattusilis III (= StBoT* 24*)*, Wiesbaden.

Singer, I.
2006 The Urḫi-Teššub Affair in the Hittite-Egyptian Correspondence, in Th. Van den Hout (ed.), *The Life and Time of Ḫattušili III and Tutḫaliya IV*, Leiden: 27-38.

Sommer, F.
1932 *Die Aḫḫijavā-Urkunden*, München.

van den Hout, Th.
1998 *The Purity of Kingship*, Leiden-Boston-Köln.